

continua da pag. 21

milioni di tonnellate annue di merci in transito, 120 milioni di turisti in arrivo) snodo di settori produttivi con una pressione insediativa e di infrastrutture da contenere. Presentano seri problemi di sfaldamento del permafrost, riduzione dei ghiacciai, artificializzazione dei fiumi (il 90 per cento), pressione stagionale del turismo.

La Convenzione indica risposte possibili per questi temi, ma come abbiamo visto resta inattuata. Vi è un ulteriore problema: le Alpi infatti sono rimaste marginali per secoli e lo sono ancora nelle politiche della Ue, che non considera le eco-regioni come oggetto di politiche dedicate: «Però oggi grazie alle alleanze territoriali – ci dice Di Simone – le Alpi potranno ritrovare una loro riconosciuta capacità di interlocuzione con il resto del territorio europeo».

E in Trentino come sono applicati i principi dei protocolli della Convenzione delle Alpi?

Risponde Luigi Casanova: «Siamo in una situazione di debole attenzione, ma noto segnali positivi, anche diffusi. In Trentino ci sono comuni che stanno inserendo la Convenzione nello Statuto, in Provincia consiglieri che ispirano i loro disegni di legge ai contenuti dei protocolli della Convenzione, il nuovo Pup della Provincia assume come riferimenti strategici il paesaggio, la sicurezza, il concetto di limite, uno sviluppo sostenibile e durevole. Ma siamo ancora deboli sul piano dell'informazione di base, anche all'interno delle istituzioni e degli enti».

Siamo arrivati ad un bivio strategico. Si deve decidere, non solo per il Trentino, se veramente vogliamo investire risorse, cultura, socialità nello sviluppo sostenibile o se preferiamo continuare sulle vecchie tracce: potenziamento della viabilità su gomma, turismo di massa, omologazione culturale e comportamentale, divisione sociale. Le Alpi, il Trentino con determinazione ancora maggiore, rappresentano un laboratorio di esperienze di solidarietà, di lavoro inventato e costruito, consolidato grazie anche alla cooperazione, un laboratorio di vivere comunitario da ripensare».

Dal Trentino un'iniziativa di solidarietà per l'Africa. Per combattere l'Aids e aiutare le donne e i bambini.

di **Dirce Pradella**

L'Africa è una mamma

Nascere già condannati a morte. Alla meglio, a vivere un'esistenza di farmaci e paura. Colpisce anche i bambini la piaga che da anni invade l'Africa: l'Aids. Senza il supporto di un parto assistito, infatti, i figli di donne sieropositive o malate di Aids nascono affetti dal virus e devono fare i conti fin da piccolissimi con la carenza di medicinali, il dolore e l'assenza di prospettiva; la speranza di vita dei bambini sieropositivi non supera i 14 anni, in un continente dove la spesa pro capite per la salute è di 4-5 dollari (negli Stati Uniti 4.000).

In Trentino il movimento di solidarietà intorno a questi temi è confluito in un importante progetto per l'Africa, "Le donne trentine per le donne africane", grazie alla collaborazione tra Provincia (assessorato emigrazione, solidarietà internazionale, spot e pari opportunità), Cas-



Direzione Provinciale del Lavoro Via S. Zeno 100 38100 Trento (Trento) - Tel. 0461/228800	Provincia Autonoma di Trento Via S. Zeno 100 38100 Trento (Trento) - Tel. 0461/228800
Comitato Provinciale per la Cooperazione Internazionale Via S. Zeno 100 38100 Trento (Trento) - Tel. 0461/228800	Comitato Provinciale per la Cooperazione Internazionale Via S. Zeno 100 38100 Trento (Trento) - Tel. 0461/228800

se Rurali Trentine e l'associazione Amici del senatore Giovanni Spagnoli, la Stella Bianca valle di Cembra, il Gruppo Missionario Cristo Re, il Centro Missionario Diocesano.

L'iniziativa fa perno su una serie di ospedali presenti in questi Paesi e in cui operano medici, infermieri e missionari trentini. Al centro dell'attenzione le donne e i loro bambini. Da un lato, diffondendo le tecniche per il cosiddetto "parto sicuro" – taglio cesareo, allattamento artificiale, somministrazione di farmaci antiretrovirali – si vuole impedire che i figli nati da donne sieropositive vengano contagiati dal virus dell'Hiv; dall'altro, si vogliono sostenere le

Casse Rurali Trentine

Trentine per Africane

che ha bisogno del Tuo aiuto

solidarieta.it

stesse madri sieropositive, affinché possano continuare ad allevare i loro bambini e i tantissimi orfani che l'Aids ha generato in tutto il continente.

Le cifre sono catastrofiche: nel solo Zimbabwe, un terzo della popolazione è sieropositiva. E non va dimenticato che l'Aids uccide più facilmente laddove i malati sono denutriti e debilitati da altre malattie endemiche, come la malaria; non a caso oggi molte associazioni spendono di più in programmi di sostegno alimentare che per l'acquisto dei farmaci antiretrovirali, nella consapevolezza che questi ultimi perdono gran parte della loro efficacia se somministrati a persone denutrite.

I progetti da sostenere

SOSTEGNO ALLA MATERNITÀ E LOTTA ALLA MORTALITÀ INFANTILE

Il dottor Carlo Spagnoli di Rovereto è il responsabile del Centro Sanitario e Sociale per la Promozione della Donna e del Bambino "Giovanni Spagnoli" di Harare, in Zimbabwe che offre terapia antiretrovirale e assistenza medica gratuita soprattutto alle mamme e ai bambini ammalati di Aids, e formazione professionale (Scuola di qualificazione professionale per la donna).

Cassa Rurale Rovereto

cc 124162
ABI 08210 – CAB 20800
Intestato a: Associazione Amici
Senatore Giovanni Spagnoli
Causale: Progetto AIDS – Zimbabwe

PREVENZIONE DELLA TRASMISSIONE DELL'HIV DA MADRE A FIGLIO

Suor Dores Villotti di Segonzano è fondatrice e responsabile del Centro sanitario di Kouvé, in Togo; nel reparto di maternità, alle donne sieropositive vengono assicurate le cure per la prevenzione della malaria, dell'anemia e somministrata la terapia antiretrovirale; ai bambini nati da madre Hiv positiva, per limitare la possibilità del contagio, vengono garantiti anche l'allattamento artificiale e la cura delle infezioni opportunistiche.

Cassa Rurale Giovo

cc 02051322
ABI 8100-0 – CAB 34860
Intestato a: Stella Bianca Valle di Cembra
Causale: Progetto AIDS – Togo

PREVENZIONE, CURA, RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO DI DONNE AFFETTE DA HIV/AIDS

Padre Giorgio Abram di Trento è responsabile dell'ospedale di Eikwe, unico centro di cura della Regione ai confini del Ghana con la Costa d'Avorio. L'ospedale garantisce a giovani ragazze e donne una terapia costante contro l'Aids e una vita più dignitosa.

Cassa Rurale Valle dei Laghi

cc 000121011172
ABI 08132 – CAB 34442
Intestato a: Opera Diocesana Pastorale Missionaria sezione onlus
Causale: Progetto AIDS – Ghana

PREVENZIONE DELLA TRASMISSIONE MATERNO-INFANTILE DELL'INFEZIONE HIV

Fratel Elio Croce di Moena è responsabile

dell'ospedale di Lachor, in Uganda. L'ospedale garantisce cure sanitarie alla popolazione tramite un servizio medico di qualità, rivolto soprattutto alle fasce più deboli. Il progetto intende garantire la continuità del programma di profilassi farmacologica a favore delle madri Hiv positive in attesa di un bambino.

Cassa Rurale Valle dei Laghi

cc 000121011172
ABI 08132 – CAB 34442
Intestato a: Opera Diocesana Pastorale Missionaria sezione onlus
Causale: Progetto AIDS – Uganda

ACQUISTO APPARECCHIATURA E REAGENTI PER LA CONTA DEI CD4

Padre Francesco Avi di Baselga di Pinè è responsabile dell'ospedale di Tabaka, in Kenya. Il reparto maternità dell'ospedale e i consultori sul territorio seguono un programma di prevenzione e cura per le persone sieropositive e ammalate di Aids, soprattutto per le donne e i loro figli. Sono garantite le terapie antiretrovirali e i programmi nutrizionali. Il progetto prevede l'acquisto di un apparecchio per la conta dei CD4 e per il trattamento a basso costo delle gestanti.

Cassa Rurale Valle dei Laghi

cc 000121011172
ABI 08132 – CAB 34442
Intestato a: Opera Diocesana Pastorale Missionaria sezione onlus
Causale: Progetto AIDS - Kenya 1

FORMAZIONE SANITARIA PER LA PREVENZIONE E CURA DELL'HIV/AIDS

Suor M. Vittoria Filippi di Albiano è responsabile del Centro sanitario di Laisamis, in Kenya, un piccolo ospedale nel deserto "Kais-hut". Il reparto maternità garantisce l'assistenza al parto anche a chi nasce in casa, attraverso una rete di ostetriche. Vengono curate gratuitamente tutte le persone affette da Aids, in particolare le mamme, per evitare la trasmissione mamma-bambino.

Cassa Rurale Valle dei Laghi

cc 000121011172
ABI 08132 – CAB 34442
Intestato a: Opera Diocesana Pastorale Missionaria sezione onlus
Causale: Progetto AIDS - Kenya 2

I soci e clienti delle Casse Rurali Trentine potranno sostenere le iniziative attraverso bonifici senza spese.